



Associazione degli Amici di Pisa
fondata nel 1959

*Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!
Sù, sù, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente!*
G. Carducci

Spett.li
Autorità Locali, Regionali, Nazionali
Alla Stampa Locale, Regionale, Nazionale

Pisa, Sabato 15 Ottobre 2016, 2017 in stile pisano

SUPERPERETOLA E PIATTAFORMA EUROPA A LIVORNO, STESSO GIGANTISMO, STESSA INUTILITA', STESSI GRAVI RISCHI AMBIENTALI. IL LITORALE PISANO COME LA PIANA DI SESTO.

Gli "Amici di Pisa" domandano alla politica locale e regionale: super Peretola e Darsena Europa, doppioni costosissimi di Pisa e Piombino sono utili solo al tornaconto politico ?

"Gentile Assessore Zambito,

in occasione del convegno organizzato al Calambrone dagli ADP nell'ottobre del 2015 riguardo le problematiche ambientali causate dall'ampliamento a mare del nuovo porto di Livorno con il progetto denominato "Piattaforma Europa" Lei assicurò che il Comune di Pisa, attraverso il suo assessorato, avrebbe monitorato in continuazione la situazione ambientale. Fors'anche con studi appropriati di settore? Dobbiamo constatare nostro malgrado che a distanza di un anno esatto, nonostante diverse sollecitazioni, niente di tutto ciò è stato fatto o portato a conoscenza dell'opinione pubblica. Ci preoccupa il silenzio dell'amministrazione comunale pisana e regionale su tale argomento e sulle sue conseguenze per la linea di costa.

Tutti noi italiani siamo a conoscenza del triste fenomeno dell'erosione delle coste, soprattutto sabbiose, che sta deturpando il paesaggio italiano. Il porto di Livorno, così come Ravenna e Venezia, insiste su una costa sabbiosa con fondali bassissimi, anche solo 5 metri, per la conformazione particolare del fondo marino della nostra costa. Ogni minima costruzione porta alterazioni nel corso delle correnti con relative devastazione sia a monte che a valle di tali costruzioni. L'ing. Livio Borghi aveva quantificato, già nel gennaio/febbraio 1970 e riportati anche all'interno della rassegna stampa del Comune di Pisa, i metri cubi di sabbia portati via dalla spiaggia di Tirrenia ogni volta che al porto di Livorno è stata costruita una diga marina e per questi motivi il porto di Livorno è quello meno indicato per realizzare ampliamenti a mare.

A Livorno confidano in tale opera faraonica per intercettare sempre nuovi traffici: ma ogni sindaco delle 20 città portuali italiane ha tale aspirazione. Ma una cosa sono le aspirazioni individuali, un'altra le reali necessità dell'economia nazionale. E difatti è notizia di pochi giorni fa della denuncia nientemeno che della Corte dei Conti Europea sui finanziamenti comunitari a strutture portuali doppioni e quindi inutili, con riferimento specifico all'Italia dove i 20 porti commerciali movimentano in totale la metà o poco più dei containers movimentati dalla sola città

*Via Pietro Gori, 17 - già via San Giovannino -
San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905*

www.associazioneamicidipisa.it info@associazioneamicidipisa.it anche su



ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA

di Amburgo. Questo significa che in Italia ci sono troppi porti ed è essudo finanziarli tutti, maggiormente ad ogni necessità elettorale.

In Toscana esiste già un porto con i fondali a – 20 metri, Piombino, che dista solo 70 km da Livorno. Ci sono altri porti con i fondali profondi già in attività e per tutti non c'è lavoro a sufficienza. Non si può continuare a spendere soldi per inutili doppiioni infrastrutturali.

A Livorno come a Peretola, dove sarebbe bastato allungare la pista attuale interrando pochi metri di autostrada e collegare meglio Firenze con il treno a Pisa. I segnali lanciati dall'economia mondiale non sono affatto rassicuranti, per cui c'è il fondato rischio di costruire cattedrali nel deserto. Che per di più danneggiano e peggiorano la qualità della vita a chi abita nei pressi: a Peretola è il caso della Piana di Sesto, a Livorno è la linea di Costa del Litorale Pisano che potrebbe essere erosa in modo ancora più irreparabile, Parco Naturale in primis. Pertanto chiediamo che l'amministrazione comunale pisana, i consiglieri regionali eletti nel collegio di Pisa, gli onorevole ed i senatori, ma in particolar modo nella Sua persona di assessore competente del settore, di attivarsi per commissionare seri e approfonditi studi sui danni ambientali causati dalla costruzione di una infrastruttura in ambiente marino sabbioso (meglio paragonandole a quelle già effettuate nei decenni scorsi a Livorno) a tecnici super partes affinché venga espresso un giudizio vero non influenzato da interessi di parte. Tenendo di conto che sono già pronti i 20.000 € necessari per finanziare tale studio, nell'ottica quindi di salvaguardare la Costa Pisana che già ha subito devastazioni ingenti e di rispettare i cittadini che con il loro voto hanno riposto la propria fiducia in questa amministrazione.”

Cordiali saluti.

Con cortese preghiera di pubblicazione.

IL PRESIDENTE
(Dr Franco Ferraro)